

Comune di Cerano (Novara)

MODIFICHE STATUTO COMUNALE

Modifiche allo Statuto comunale approvate con Deliberazione del Consiglio comunale n. 1 del 26 febbraio 2018.

Art. 10 Funzionamento degli Organi

1. Le modalità di funzionamento degli organi di governo del Comune, per quanto non previsto dallo statuto, sono demandate alla legge ed al regolamento.

2. Il Comune ispira la propria attività al principio di parità tra uomo e donna e, a tale scopo, gli Organi di Governo garantiscono la rappresentanza di entrambi i sessi nella Giunta e negli organi collegiali non elettivi del Comune, nonché in enti, aziende ed istituzioni da esso dipendenti o Partecipate.

Art. 13 Adunanze

1. La presidenza del Consiglio comunale è attribuita al Sindaco. Egli provvede anche alla convocazione del Consiglio con le modalità e nei termini stabiliti dalla legge, dal presente Statuto e dal Regolamento.

2. Chi presiede le adunanze del Consiglio assicura un'adeguata e preventiva informazione ai gruppi consiliari ed ai singoli Consiglieri. Assicura altresì il regolare svolgimento delle sedute, proclama l'esito della votazione ed ha il potere di mantenere l'ordine e il dovere di far osservare le leggi ed i regolamenti.

3. Il Presidente ha la facoltà, sentiti i Capigruppo, di sospendere e di sciogliere le adunanze e può, nelle sedute pubbliche, dopo aver dato gli opportuni avvertimenti, ordinare che venga espulso chiunque sia causa di disordine.

4. Le adunanze possono essere convocate in sessione ordinaria straordinaria o in via d'urgenza. Ai fini della convocazione sono considerate ordinarie le sedute nelle quali vengono iscritte le proposte di deliberazioni inerenti all'approvazione delle linee programmatiche del mandato, del bilancio di previsione e del rendiconto della gestione, del piano regolatore e sue varianti generali, dei documenti di programmazione strategica. Le sessioni ordinarie devono essere convocate almeno cinque giorni liberi prima del giorno stabilito; quelle straordinarie almeno tre giorni liberi prima del giorno stabilito.

5. In caso d'urgenza l'avviso di convocazione deve essere consegnato con un anticipo di almeno 24 ore. In quest'ultimo caso, quando la maggioranza dei Consiglieri assegnati lo richieda, le deliberazioni, esaminate le motivazioni dell'urgenza, possono essere differite al giorno successivo.

6. Nell'avviso di convocazione deve sempre essere indicata anche la data della eventuale seconda convocazione che, per le adunanze urgenti, deve essere stabilita non oltre il giorno successivo alla data di prima convocazione.

7. In caso di urgenza possono, sempre con un anticipo di almeno 24 ore, essere aggiunte altre proposte deliberative a quelle già iscritte all'ordine del giorno.

8. La convocazione del Consiglio e l'ordine del giorno degli argomenti da trattare è effettuata dal Sindaco di sua iniziativa o su richiesta di almeno un quinto dei Consiglieri; in tal caso la riunione deve tenersi entro 20 giorni e devono essere inseriti all'ordine del giorno gli argomenti proposti, purché di competenza consiliare. Se trattasi di proposte deliberative, le stesse devono essere inoltrate unitamente al relativo schema.

9. L'elenco degli argomenti da trattare deve essere affisso all'Albo Pretorio contestualmente

alla convocazione e deve essere adeguatamente pubblicizzato in modo da consentire la più ampia partecipazione dei cittadini.

10. Gli atti relativi agli argomenti iscritti all'ordine del giorno devono essere depositati nella segreteria comunale almeno cinque giorni prima, se trattasi di adunanze ordinarie, altrimenti almeno tre giorni prima dell'adunanza, non computando a tal fine i giorni festivi. Gli atti relativi alle adunanze convocate d'urgenza, o ad argomenti aggiunti all'ordine del giorno, sono depositati almeno ventiquattro ore prima della riunione.

11. Le sedute del Consiglio sono pubbliche, salvo che non si debba discutere di questioni concernenti persone e negli altri casi previsti dalla legge e dal regolamento.

12. Il Segretario Comunale partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza, alle riunioni del Consiglio e ne redige il verbale che sottoscrive insieme al Sindaco o a chi presiede l'adunanza.

Art. 16 Diritti e doveri dei consiglieri

1. I Consiglieri comunali esercitano le loro funzioni senza vincolo di mandato.

2. I Consiglieri entrano in carica all'atto della proclamazione ovvero, in caso di surrogazione, non appena adottata dal Consiglio la relativa deliberazione.

3. Ogni Consigliere, osservando le procedure stabilite dal regolamento, ha diritto di:

- esercitare l'iniziativa per tutti gli atti di competenza del Consiglio;
- formulare interrogazioni e mozioni;
- ottenere dagli uffici comunali informazioni e copie di atti e documenti utili per l'espletamento del proprio mandato, in esenzione dal pagamento di spese e diritti e con le modalità stabilite dal regolamento per l'accesso agli atti.

4. I Consiglieri sono tenuti al segreto nei casi determinati dalla legge e dal regolamento.

5. E' dovere dei membri del Consiglio, regolarmente convocati, intervenire alle sedute del Consiglio comunale, oppure di giustificare per iscritto l'assenza.

6. Le motivazioni che giustificano l'assenza da parte del Consigliere alle sedute consiliari devono essere comunicate per iscritto dal Consigliere al Sindaco, entro il secondo giorno successivo a ciascuna riunione.

7. Le assenze, sebbene formulate con giustificazione scritta, se risultano reiterate consecutivamente per tre sedute, devono essere adeguatamente motivate mediante presentazione di idonea documentazione. In caso di documentazione non idonea o di assenza di documentazione riferita al periodo di tempo, il Presidente propone al Consiglio Comunale, previa contestazione scritta all'interessato, la decadenza dalla carica di Consigliere Comunale.

8. La pronuncia della decadenza deve essere approvata a maggioranza dei Consiglieri assegnati al Comune. Successivamente alla pronuncia della decadenza si procede alla surroga con le modalità stabilite dalla Legge.

Art. 20 Diritto di presentazione di interrogazioni, interpellanze, mozioni ed ordine del giorno

1. Ciascun Consigliere comunale ha diritto di presentare istanze al Sindaco contenenti interrogazioni, interpellanze ed ordini del giorno.

2. In tali istanze, formulate per iscritto, datate e sottoscritte, deve essere specificato se si richiede risposta in Consiglio Comunale, oppure, in alternativa, risposta scritta; qualora nulla sia specificato s'intenderà richiesta la risposta scritta.

3. Le interrogazioni e le interpellanze nelle quali è espressamente richiesta la risposta in Consiglio Comunale, se presentate almeno sette giorni prima dell'adunanza del Consiglio, calcolati consecutivamente, escludendo il giorno dell'adunanza, vengono inserite nell'ordine del giorno per essere sottoposte al Consiglio medesimo, se presentate successivamente verranno trattate nella seduta successiva. In ogni caso il

Sindaco o l'assessore competente risponde alle interrogazioni e alle istanze entro 30 giorni e, quindi, se entro tale termine non si dovesse svolgere alcuna seduta consiliare, la risposta deve essere data per iscritto.

4. Qualora sia richiesta risposta scritta alle interrogazioni ed interpellanze, questa viene fornita entro 15 giorni dalla data di presentazione.

5. Il regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale specifica le modalità relative alla trattazione delle interrogazioni, delle interpellanze, delle mozioni e degli ordini del giorno.